

Alessandro Marini

■ Il Regina Palace Hotel di Stresa, nel Verbano Cusio Ossola, ospita anche quest'anno per due giorni la ventiduesima edizione del forum organizzato dalla Fondazione Iniziativa Europa, presieduta dall'onorevole Michele Vietti, presidente di Finpiemonte, già vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura e più volte sottosegretario di Stato.

Il tema della ventunesima edizione è «Lo tsunami d'oltre oceano». Un argomento di grande attualità, che vede confrontarsi sull'impatto delle politiche Usa nello scenario geopolitico autorevoli relatori, tra cui parlamentari, rappresentanti del Governo, ambasciatori, magistrati, docenti universitari, imprenditori e giornalisti.

«Lo tsunami d'oltre oceano» è il tema della 22ª edizione dell'evento organizzato dalla Fondazione Iniziativa Europa a Stresa, come mai avete scelto questo titolo?

Il 2025 segna un punto di svolta nei rapporti tra Stati Uniti ed Europa. L'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca ha reso esplicito un cambiamento già in atto: l'America guarda altrove, ridisegna le proprie priorità strategiche e lascia l'Europa più esposta, costringendola a interrogarsi sul proprio ruolo nel nuovo equilibrio mondiale.

Ma la discontinuità va oltre la politica americana. La guerra in Ucraina e l'atteggiamento di Putin, il conflitto in Medio Oriente con la rinnovata centralità della questione palestinese, l'avanzata dei Brics e dei Paesi del Sud Globale compongono uno scenario frammentato in cui le certezze dell'Occidente vacillano.

Cosa resterà dell'Occidente e dei valori su cui si fondano le nostre democrazie liberali? È da questa domanda che muove Stresa 2025, per riflettere su una stagione di transizione che investe la politica, l'economia e la cultura, e che mette alla prova la capacità dell'Europa di conciliare libertà e sicurezza, apertura e coesione, innovazione e coesione.

Nel solco dei precedenti incontri il confronto di quest'anno metterà al centro le sfide della sovranità europea, la metamorfosi dell'informazione, la crisi del consenso e la ricerca di nuovi modelli di equilibrio in un mondo in rapido mutamento.

Il forum si conferma crocevia di esperienze e di pensieri: un luogo di dialogo libero tra istituzioni, diplomazia, impresa e cultura per provare a capire, insieme, come l'Occidente possa ritrovare senso e direzione.

Come sta rispondendo l'Unione europea alle azioni messe in campo dall'amministrazione Usa guidata da Trump?

L'Unione europea ha risposto all'amministrazione Trump con una strategia

INTERVISTA A MICHELE VIETTI PRESIDENTE DI FONDAZIONE INIZIATIVA EUROPA

«L'America sta ridisegnando le proprie strategie»

«Lo Tsunami d'oltre oceano» sarà il tema della ventiduesima edizione del forum di Stresa 2025



Il presidente della Fondazione Michele Vietti

che cerca di combinare durezza e dialogo. Sulle tariffe, a fronte dell'annuncio dell'introduzione dei dazi, ha preparato contromisure ritorsive, che ha poi sospeso per dare spazio alle trattative, che sono approdate ad un accordo commerciale nel luglio di quest'anno.

Sul fronte della difesa, l'Europa ha preso coscienza della necessità di aumentare la propria autonomia strategica, anche incrementando gli stanziamenti, in una logica che porterà inevitabilmente a ridefinire la cooperazione con Washington.

Complessivamente si fa strada l'idea che non ci sia più un partner statunitense "automatico", ma che occor-

ra rafforzare la posizione strategica dell'Europa nel mondo, rinegoziando con gli USA una partnership su basi più eque e equilibrate.

Lo scenario globale è destinato a cambiare radicalmente nei prossimi anni?

Probabilmente sì, dipenderà dalle prospettive del regime di Trump dopo le elezioni di mezzo termine del prossimo anno, dagli sviluppi dei focolai di guerra dall'Ucraina al Medio Oriente e dalla capacità dell'Europa di assumere un ruolo da protagonista sullo scacchiere mondiale.

Quale sarà il ruolo dell'Italia nel mondo nel prossimo futuro?

L'Italia deve diventare sempre più Europa, cioè deve ritrovare il suo ruolo di fondatore e promotore dell'Unione, stimolando tutti i Paesi che ne fanno parte a rinunciare a qualcosa della propria sovranità per consentire alla "casa comune" di assumere ruoli e autorevolezza, che ne facciano un soggetto politico, oltre che economico, in grado di giocare la partita alla pari con le altre superpotenze.

SI INIZIA OGGI

Tanti nomi di spicco che interverranno al forum

La due giorni si chiuderà parlando del referendum sulla giustizia a cui parteciperà anche il ministro Nordio

■ La Fondazione Iniziativa Europa presenta il suo forum annuale «Lo tsunami d'oltre oceano, discontinuità e scenari d'Occidente» che quest'anno si terrà al Regina Palace Hotel di Stresa, il 21 e 22 novembre.

Il 2025 segna un punto di svolta nei rapporti tra Stati Uniti ed Europa. L'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca ha reso esplicito un cambiamento già in atto: l'America guarda altrove, ridisegna le proprie priorità strategiche e lascia l'Europa più esposta, costringendola a interrogarsi sul proprio ruolo nel nuovo equilibrio mondiale. Ma la discontinuità va oltre la politica americana. La guerra in Ucraina e l'atteggiamento di Putin, il conflitto in Medio Oriente con la rinnovata centralità della questione palestinese, l'avanzata dei Brics e dei Paesi del Sud Globale compongono uno scenario frammentato in cui le certezze dell'Occidente vacillano. Cosa resterà dell'Occidente e dei valori su cui si fondano le nostre democrazie liberali? È da questa domanda che muove Stresa 2025, per riflettere su una stagione di transizione che investe la politica, l'economia e la cultura, e che mette alla prova la capacità dell'Europa di conciliare libertà e sicurezza, apertura e sovranità, innovazione e coesione. Nel solco dei precedenti incontri il confronto di quest'anno metterà al centro le sfide della sovranità europea, la metamorfosi dell'informazione, la crisi del consenso e la ricerca di nuovi modelli di equilibrio in un mondo in rapido mutamento. Il forum si conferma crocevia di esperienze e di pensieri: un luogo di dialogo libero tra istituzioni, diplomazia, impresa e cultura per provare a capire, insieme, come l'Occidente possa ritrovare senso e direzione.

IL PROGRAMMA OGGI

Si inizia alle 14:30 con l'indirizzo di saluto di Alberto Cirio, presidente Regione Piemonte, a cui farà seguito l'apertura dei lavori, affidata a Michele Vietti, presidente Fondazione Iniziativa Europa. Successivamente Stefania Pinna, giornalista Sky TG24 dialogherà con Paola De Micheli, deputato PD, Riccardo Molinari, capogruppo Lega Camera dei Deputati, Licia Ronzulli, Vicepresidente Senato, FI.

Alle 15:20 interverrà Matteo Piantadosi, ministro dell'Interno, dopodiché, alle 15:30 Stefania Pinna, dialogherà con Roger Abravanel, Director Emeritus McKinsey e saggista Guido Saracco, Politecnico Torino, presidente Consorzio Asti Studi Superiori.

Alle 15:50, invece, sarà la volta di Fausto Bertinotti, già presidente Camera dei Deputati, Carlo Fidanza, capodelegazione FdI al Parlamento Europeo, Elisabetta Tovaglieri, europarlamentare Lega.

Alle 16:20 Piero Vietti, direttore editoriale Tempi intervista Gherard Ludwig Muller, cardinale e teologo, mentre alle 16:30 Goffredo Buccini, editorialista Il Corriere della sera dialoga con Marco Minniti, presidente Fondazione Med-Or e alle 16:45 Salvatore Merlo, vicedirettore Il Foglio dialoga con Pier Ferdinando Casini, senatore PD, già presidente Camera dei deputati, autore del libro «Al centro dell'aula dalla Prima Repubblica a oggi», edito da Il Mulino.

Alle 16:55 interviene Raffaele Fitto, vicepresidente esecutivo Commissione Europea, mentre alle 17:05 Piero Vietti, direttore editoriale Tempi dialoga con Simona Malpezzi, senatrice PD Massimiliano Salini, europarlamentare FI e alle 17:25 Mattia Ferraresi, giornalista Domani dialoga con Paolo Gentiloni, già presidente del Consiglio dei ministri e commissario Europeo. Intervengono Nunzia Ciardi, vicedirettore Agenzia per la Cybersecurity Nazionale, Stefano Corgnati, rettore Politecnico Torino, Alessandra Guidi, prefetto e con il punto di vista di Valerio De Luca, direttore Spes Carlo Azeglio Ciampi.

Alle 18:05 Raffaella Calandra, Il Sole 24ore intervista Maurizio Leo, viceministro Mef e dialoga con Massimo Garavaglia, presidente Commissione Finanze e Tesoro Senato, Silvia Maria Rovere, presidente Poste Italiane, Giovanni Tria, economista, già Ministro dell'Economia.

Alle 18:35 Stefania Pinna intervista Luca Ciriani, ministro Rapporti con il Parlamento. Alle 18:45 Raffaella Calandra, Il Sole 24ore intervista Fabio Pellini, vicepresidente Consiglio Superiore della Magistratura.

Alle 18:55 Raffaella Calandra avrà un faccia a faccia con Andrea Orlando, già ministro della Giustizia Francesco Petrelli, presidente Unione Camere Penali, mentre alle 19:15 Daniela Ferolla, giornalista Rai, intervista Marco Boglione, presidente BasicNet e dialogherà con Leopoldo Destro, vicepresidente Confindustria. Intervengono Francesco Maria Chelli, presidente ISTAT ed Ernesto Maria Ruffini, già direttore Agenzia Entrate.

La prima giornata terminerà alle 19:45

DOMANI

Alle 09:10 Andrea Montanari, giornalista Presenta il sondaggio di Euromedia research e dialoga con Alessandra Ghisleri, direttore Euromedia

Research, Francesco Clementi, Università La Sapienza, Marco Gilli, presidente Fondazione Compagnia di San Paolo e con il punto di vista di Alessandro Azzoni, rappresentante permanente d'Italia presso la Nato.

Alle 09:50 interverrà Luigi Di Maio, rappresentante speciale Ue nel Golfo.

Alle 10:00 interverrà Pierluigi Pisanò, Sky TG24, dialoga con Martin Briens, ambasciatore di Francia in Italia, Miguel Fernandez-Palacios, ambasciatore di Spagna in Italia e Luca Ferrari, Ambasciatore d'Italia in Israele e con il punto di vista di Salvatore Calata, presidente InCE Iniziativa Centro Europa.

Alle 10:35 speech con Pierangelo Buttafuoco, presidente Biennale Venezia.

Dopodiché Roberto Ardit, editorialista Il Tempo dialoga con Piero Benassi, già rappresentante permanente d'Italia presso l'Ue, Stefano Pontecorvo, presidente Leonardo, Michele Valensise, presidente IAI Istituto Affari Internazionali e con il punto di vista di Anna Maria Poggi, presidente Fondazione Crt.

Alle 11:30 interverrà Pierluigi Pisanò, Sky TG24 intervista Guido Crosetto, ministro della Difesa.

Alle 11:40 Nunzia De Girolamo, conduttrice televisiva, già ministro delle Politiche agricole dialoga con Maria Elena Boschi, capogruppo IV Camera dei Deputati, Lucio Malan, capogruppo FdI Senato e con il punto di vista di Alfredo Altavilla, Special Advisor Byd.

Alle 12:10 Salvatore Merlo, vicedirettore Il Foglio dialoga con Giovanni Minoli, giornalista e saggista.

Alle 12:20, invece, interverrà Pina Picierno, vicepresidente Parlamento Europeo.

Successivamente Nunzia De Girolamo intervista Guido Brera, presidente Kairos Partners e scrittore.

Alle 12:40 appuntamento con «Giustizia: il referendum visto dal social».

Alle 12:45 Gian Marco Chiocci, direttore TG1 intervista Carlo Nordio, ministro della Giustizia, mentre dopo Stefano Zurlò de Il Giornale avrà un face to face con Giuseppe Benedetto, presidente Fondazione Einaudi ed Edmondo Bruti Liberati, già presidente Associazione Nazionale Magistrati.

Alle 13:20 con Giovanna Pancheri, Sky TG24 face to face con Anna Rossomando, vicepresidente Senato e Francesco Paolo Sisto, viceministro della Giustizia, Rocco Maruotti, segretario generale Associazione Nazionale Magistrati e Francesco Greco, presidente Cnf.

Alle 14 è prevista la chiusura dei lavori.

«L'America sta ridisegnando le proprie strategie»

«Lo Tsunami d'oltre oceano» sarà il tema della ventiduesima edizione del forum di Stresa 2025

Alessandro Marini Il Regina Palace Hotel di Stresa, nel Verbano Cusio Ossola, ospita anche quest'anno per due giorni la ventiduesima edizione del forum organizzato dalla Fondazione Iniziativa Europa, presieduta dall'onorevole **Michele Vietti**, presidente di **Finpiemonte**, già vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura e più volte sottosegretario di Stato.

Il tema della ventunesima edizione è «Lo tsunami d'oltre oceano».

Un argomento di grande attualità, che vede confrontarsi sull'impatto delle politiche Usa nello scenario geopolitico autorevoli relatori, tra cui parlamentari, rappresentanti del Governo, ambasciatori, magistrati, docenti universitari, imprenditori e giornalisti.

"Lo tsunami d'oltre oceano" è il tema della 22° edizione dell'evento organizzato dalla Fondazione Iniziativa Europa a Stresa, come mai avete scelto questo titolo?

Il 2025 segna un punto di svolta nei rapporti tra Stati Uniti ed Europa.

L'insediamento di Donald Trump alla Casa Bianca ha reso esplicito un cambiamento già in atto: l'America guarda altrove, ridisegna le proprie priorità strategiche e lascia l'Europa più esposta, costringendola a interrogarsi sul proprio ruolo nel nuovo equilibrio mondiale.

Ma la discontinuità va oltre la politica americana.

La guerra in Ucraina e l'atteggiamento di Putin, il conflitto in Medio Oriente con la rinnovata centralità della questione palestinese, l'avanzata dei Brics e dei Paesi

del Sud Globale compongono uno scenario frammentato in cui le certezze dell'Occidente vacillano.

Cosa resterà dell'Occidente e dei valori su cui si fondano le nostre democrazie liberali?

È da questa domanda che muove Stresa 2025, per riflettere su una stagione di transizione che investe la politica, l'economia e la cultura, e che mette alla prova la capacità dell'Europa di conciliare libertà e sicurezza, apertura e sovranità, innovazione e coesione.

Nel solco dei precedenti incontri il confronto di quest'anno metterà al centro le sfide della sovranità europea, la metamorfosi dell'informazione, la crisi del consenso e la ricerca di nuovi modelli di equilibrio in un mondo in rapido mutamento.

Il forum si conferma crocevia di esperienze e di pensieri: un luogo di dialogo libero tra istituzioni, diplomazia, impresa e cultura per provare a capire, insieme, come l'Occidente possa ritrovare senso e direzione.

Come sta rispondendo l'Unione europea alle azioni messe in campo dall'amministrazione Usa guidata da Trump?

L'Unione europea ha risposto all'amministrazione Trump con una strategia che cerca di combinare deterrenza e dialogo.

Sulle tariffe, a fronte dell'annuncio dell'introduzione dei dazi, ha preparato contromisure ritorsive, che ha poi sospeso per dare spazio alle trattative, che sono approdate ad un accordo commerciale nel luglio di quest'anno.

Sul fronte della difesa, l'Europa ha preso

coscienza della necessità di aumentare la propria autonomia strategica, anche incrementando gli stanziamenti, in una logica che porterà inevitabilmente a ridefinire la cooperazione con Washington.

Complessivamente si fa strada l'idea che non ci sia più un partner statunitense "automatico", ma che occorra rafforzare la posizione strategica dell'Europa nel mondo, rinegoziando con gli USA una partnership su basi più eque e equilibrate.

Lo scenario globale è destinato a cambiare radicalmente nei prossimi anni?

Probabilmente sì, dipenderà dalle prospettive del regime di Trump dopo le elezioni di mezzo termine del prossimo anno, dagli sviluppi dei

focolai di guerra dall'Ucraina al Medio Oriente e dalla capacità dell'Europa di assumere un ruolo da protagonista sullo scacchiere mondiale.

Quale sarà il ruolo dell'Italia nel mondo nel prossimo futuro?

L'Italia deve diventare sempre più Europa, cioè deve ritrovare il suo ruolo di fondatore e promotore dell'Unione, stimolando tutti i Paese che ne fanno parte a rinunciare a qualcosa della propria sovranità per consentire alla "casa comune" di assumere ruoli e autorevolezza, che ne facciano un soggetto politico, oltre che economico, in grado di giocare la partita alla pari con le altre superpotenze.